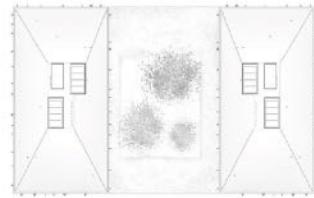
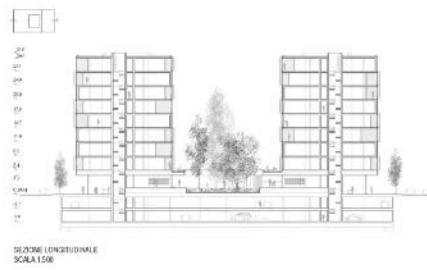




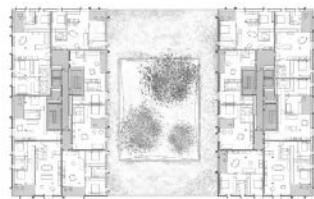
SCALA 1:1000



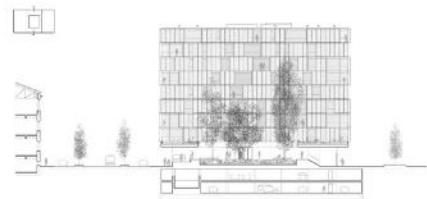
PIANO PIANO COPERTURA



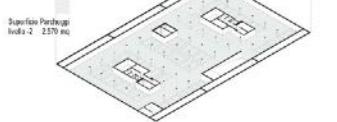
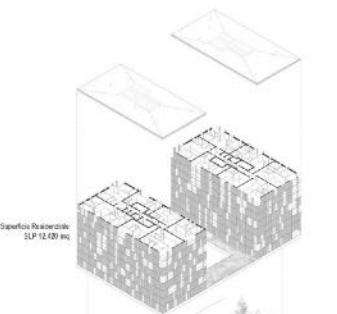
SEZIONE LONGITUDINALE
SCALA 1:500



PIANO PIANO TIPO



PROSPETTO
SCALA 1:500



PIANO PIANO TERRA (+150 m)



PIANO BLOCCHI
SCALA 1:100



PIANO PIANO (-0,10 m) SCALA 1:500



PIANO TRICLOCALE
SCALA 1:100



L'edificio occupa uno dei blocchi individuati dal Masterplan per "Milano Sveda", caratterizzato in quest'area, da blocchi in regola e successione che si aprono con due facciate: una rivolta verso il perimetro esterno e a cui come ulteriore spazio comune all'edificio la comunità di funzioni commerciali e residenziali riflette il rapporto tra pubblico e privato ed è definita dalla presenza di un pensiero continuo. Quest'ultimo è relazione di rettamento con la strada, un elemento portante per la città, gli spazi di circolazione, accostandosi alla quota bassa della strada, in diretto rapporto con l'immediato intorno delle città. Gli spazi di commercio definiscono i tre fronti dell'edificio verso le strade di piano, una superficie verticale continua dall'una varietà di funzioni tipica del tessuto cittadino contemporaneo. La facciata rivolta verso lo stesso tempo una rampa leggermente inclinata ed una gradinata sul lato opposto, entrambe ricavate nel solido spazio a terra conducono all'intima corte interna della quale si accede alle terrecotte.

Le due quote differenti espressono e definiscono la relazione tra pubblico e

privato stendendo anche i limiti di questo rapporto.

Lo spazio di via, che offre una vista sulla corte centrale del blocco è in

corrispondenza con il perimetro esterno e a cui come ulteriore spazio

comune all'edificio la comunità di funzioni commerciali e residenziali

concessiva il trattamento delle facce alle nuove e crème e nella scelta del

materiale il carattere industriale dell'area Ex Fink.

La facciata rivolta verso la corte interna è invece composta da pannelli

modulari in acciaio e vetro, tutti individuali per mezzo di pannelli

modulari attaccati a parete nel loro catalogo disegno, che insieme descrivono

la variabilità delle facce esterne.

Il rivestimento in pannelli modulari protegge e svela la ricchezza degli spazi

domiciliari che si aprono sia direttamente sia attraverso le logge, sulla corte

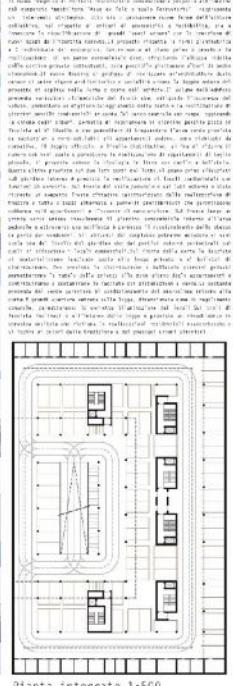
e sulla via principale: costituiscono gli spazi interni e fungono da fonte di luce

e vita verso l'esterno.

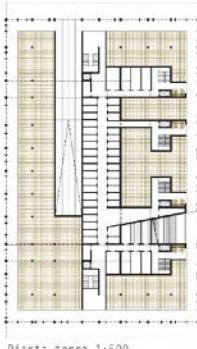
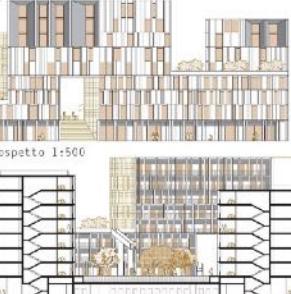
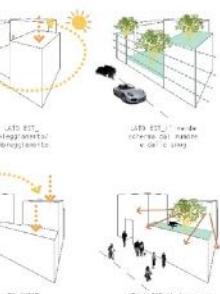
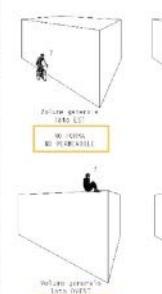




Masterplan 1:1000



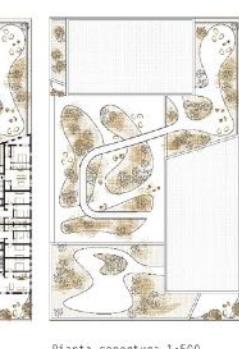
Pianta interrato 1:500



Pianta terra 1:500



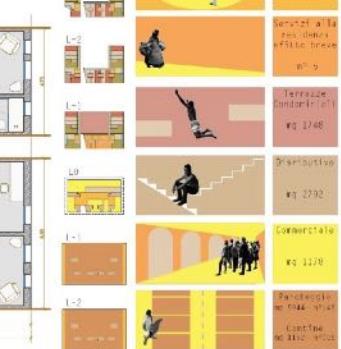
Pianta piano tipo 1:500



Pianta copertura 1:500



Pianta bilocale 1:100

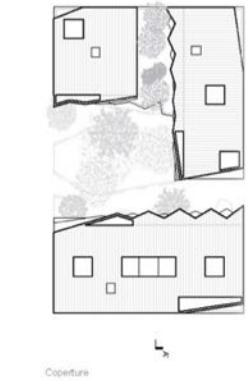
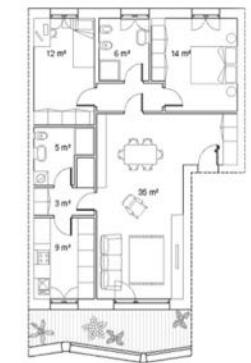
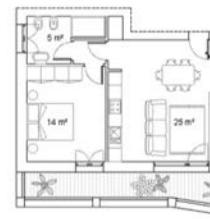
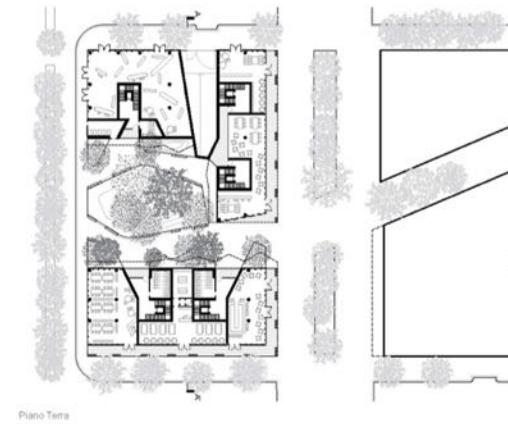
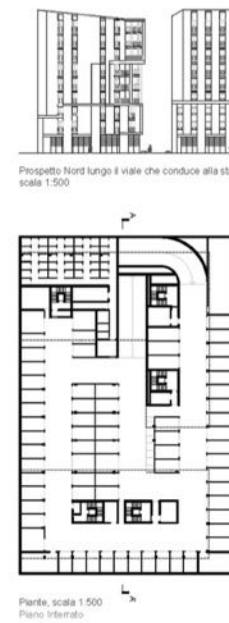
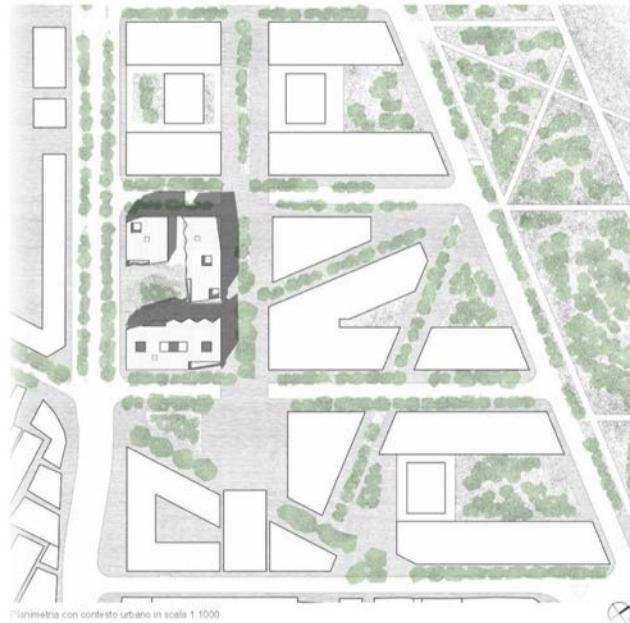
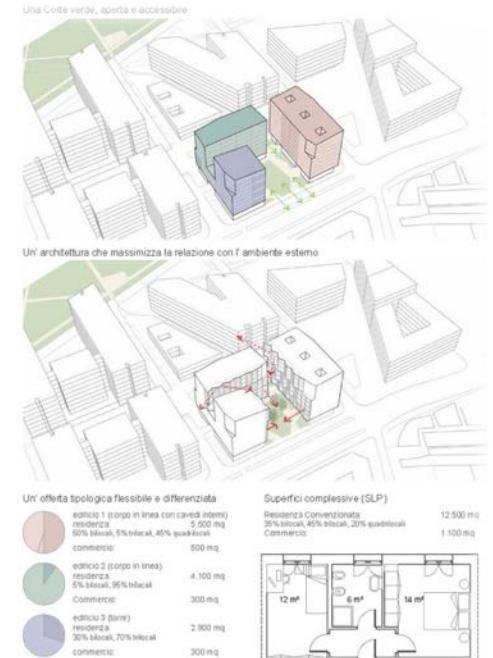




Vista del complesso residenziale lungo il viale che conduce alla stazione

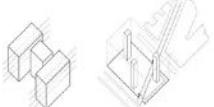


Vista della corte di via Mazzini

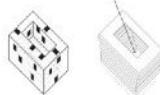


Inserimento

Il progetto riconosce l'indicazione espressa nelle linee guida del Masterplan di ermettere il piano terra rispetto ai piani superiori dell'edificio per creare percorsi pedonali protetti e continuare le aree a verde e sportive verso il luogo generatore di un complesso vivere. In futuro passerà la linea ferroviaria. All'interno del percorso pedonale trovano posto gli accessi al piano primo con una rampa e una scalinata.

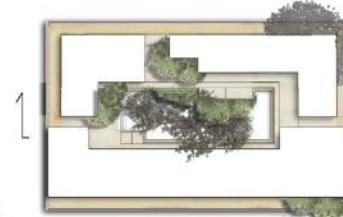
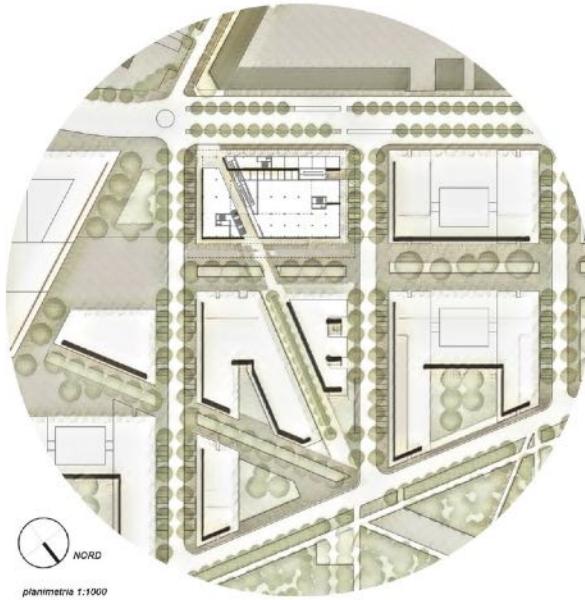


Il tipo proposto per le residenze è "la corte", forma consolidata nell'architettura milanesa, che garantisce il doppio effetto a tutti gli appartamenti e stabilisce un rapporto forte fra utilizzo privato e spazio condominiale di distribuzione.



La corte interna si presenta come una concentrazione di spazi aperti che si aprono sia verso il cielo che verso il perimetro esterno, allo scopo di favorire la presenza di luce per generare giardini e corsi comuni. All'interno delle interazioni della corte confluiscono gli spazi ad uso comune come sala giochi e sale comunitarie. Un edificio poroso e che grazie ad adattamenti fermezzati ripropone i idee di una città vegetale.

Soluzioni e spazi sono realizzati in calcestruzzo con una maglia regolare di 6 x 5 m. Le pareti portanti e divisorie degli stoggi sono realizzate "a secco", offrendo la massima flessibilità all'interno di un abaco di componenti edilizie standard disponibili, in modo da personalizzare il più possibile la soluzione abitativa senza un aumento significativo dei costi.



copertura 1:500

La realizzazione all'ultimo livello di un ammennato genera ampi giardini privati sul perimetro esterno, quasi "annullando" la percorrenza dei volumi all'interno piano.



piano tipo 1:500

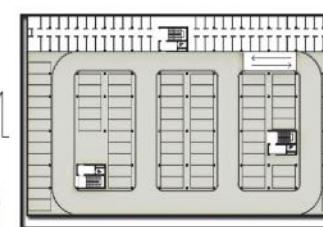
Il ballatoio si deforma per creare ambiti di sosta comuni, per lo più trattati a vento, che favoriscono la socialità e l'incontro di vicini e che si arricchiscono della presenza di "altane" sospese a doppia e tripla altezza che offrono ulteriori occasioni di fruizione comune. Le scale permettono di accedere indistintamente al ballatoio e ai locali condominiali distribuiti ad ogni livello.



piano terra 1:500

Lo spazio dei negozi, pari a 1180 mq, occupa il perimetro sul lato pedonale, prosegue sul lato est e offre la possibilità di collocare anche attività commerciali con estensione all'aperto.

L'accesso alla corte si trova lungo il lato nord-ovest, sulla via laterale. Sui due lati opposti dello stabile, infatti, si trovano le zone rosse delle tipologie duplex, opportunamente schierate per il numero, con accesso diretto dalla corte al piano primo.



piano interrato 1:500

All'interno intanto trovano posto circa 150 parcheggi e altrettante camere. La disposizione delle scaie e garantisce un adeguato livello di sicurezza.



piante appartamenti 1:100

Bloccati, trincerati e quadruplicati sono concepiti in maniera "modulare" e garantiscono, anche dopo la costruzione dell'impianto, snaturando la massoneria, diversi tipi di appartamenti.

I diversi tipi di appartamenti possono essere disposti liberamente all'interno della massoneria, lasciando liberi in tutti i tagli c'è un'ampia zona giorno pensata dotata di spazi esterni sul perimetro interno, che favoriscono la socialità e la connivenza fra le zone delle camere e la zona giorno aumentando il rapporto tra questi spazi. Il perimetro interno del blocco, mantenendo il doppio effetto e anticondensa della presenza del doppio servizio.

